

## AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL – XVI EDIZIONE

Progetto finanziato nell'ambito del Bando Triennale per lo Spettacolo dal Vivo e le Residenze Artistiche della Regione Puglia

Direzione artistica e organizzativa **Daniela Di Niso, Antonio Musci**

# Entropia

ciò che vedo mentre suono

mostra di  
**Giuliano Di Cesare**

8 dicembre 2018, ore 20

**Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi**  
Via Cardinale Dell'Olio, Bisceglie

Ingresso libero

**info:** 340 2215793 – 340 6131760 - [info@avvistamenti.it](mailto:info@avvistamenti.it)  
[www.avvistamenti.it](http://www.avvistamenti.it) / [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

\*\*\*\*\*

**Sabato 8 dicembre 2018 alle ore 20.00**, nell'ambito della sedicesima edizione di **Avvistamenti (non) è un Festival**, organizzata dal **Cineclub Canudo** con la direzione artistica di **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso** e realizzata con il sostegno dell'**Assessorato all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia**, si inaugurerà la mostra del musicista **Giuliano Di Cesare**, intitolata **“Entropia: ciò che vedo mentre suono”**. L'esposizione delle Opere create durante le ultime performance di Entropia realizzate nel Festival Talos di Ruvo, nel Festival Anima Mea di Bari e in Avvistamenti (non) è un Festival del Cineclub Canudo ed altre opere realizzate in questi ultimi anni, sarà aperta con un solo del trombettista che illustrerà il lavoro. Attraversando due sensi in un solo istante, l'atto creativo si riconduce a prima vista al suono primordiale e al FIAT LUX che ha generato il mondo, quando il suono si fa luce, quindi colore ed immagine. L'opera, destinata ad esprimersi solo attraverso il suono, sfida ogni previsione diventando cromia e forma, rompe il muro del suono e diventa materia viva, l'immagine nasce dallo schianto emotivo del colore sulla tela in una apparente casualità, dove la verticalità del messaggio si incontra con l'orizzontalità della materia, simbolicamente nulla è lasciato al caso. Assistere ad una performance di ENTROPIA SONORA produce, fin da subito, la sensazione di partecipare ad un momento irripetibile come la realizzazione di un mandala squisitamente intimo al quale essere partecipe assecondando la vibrazione emotiva che condurrà verso l'opera finale. Di Cesare si diploma in tromba presso il Conservatorio *N. Piccinni* di Monopoli, dove nel 1994 ha studiato musica jazz con il maestro Gianni Lenoci. Nel contempo si appassiona al mondo della musicoterapia seguendo numerosi Workshop. Polistrumentista, suona tromba, didgeridoo e flauto traverso. Ideatore e costruttore di strumenti musicali come la tromba *Emotion*, in grado di dipingere tele dalle mille sfumature cromatiche mentre suona. Modifica e adatta strumenti musicali per diversamente abili.

ingresso libero

**info:** 340 2215793 – 340 6131760 - [info@avvistamenti.it](mailto:info@avvistamenti.it)

[www.avvistamenti.it](http://www.avvistamenti.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

**Avvistamenti** è un progetto articolato che focalizza l'attenzione sul mondo del cinema e dell'audiovisivo e sul suo complesso rapporto con le altre arti, organizzato dal **Cineclub Canudo** a partire dal 2002 a Bisceglie, recuperando la storia e il significato dell'antico nome della città: *Vigiliae*. Letteralmente *sentinella, vedetta*, questo nome si riferisce alla sua storica vocazione all'avvistamento, data la strategica collocazione sul mare. Avvistare vuol dire guardare lontano, vedere ciò che è distante o non facilmente visibile all'occhio umano. L'avvistamento presuppone quindi una giusta distanza dalle cose, che permette di metterle bene a fuoco: una distanza intesa non come barriera insormontabile, ma come distesa che si offre al vedere e confine da varcare, un territorio da esplorare e in cui avventurarsi per primi. Guardare lontano, infatti, significa anche vedere in anticipo per orientare la rotta, prevedere nuovi orizzonti e preconizzare nuovi linguaggi e visioni, percorrendo rotte spesso sconosciute, una sorta di *no man's land* delle immagini in movimento, mentre si tenta invano di ridefinire i confini tra video e cinema, analogico e digitale, percezione reale e realtà virtuale.

È proprio il suo carattere innovativo che colloca questo progetto su un terreno ibrido, fatto di contaminazioni fra linguaggi e media diversi: non a caso a questo proposito si parla sempre più spesso oggi di *intermedialità*, di cui potremmo individuare un primo storico anticipatore proprio nella figura del pugliese **Ricciotto Canudo**, a cui il nostro Cineclub è intitolato, il quale già agli albori del cinema, nei primi anni del Novecento, credeva fermamente nella possibilità di un'*arte totale*, il cinema appunto, coniando la definizione di "Settima Arte", vista come fusione di tutte le arti. Del resto, in anni più recenti, nel 1966, l'artista Dick Higgins, allievo del musicista John Cage e animatore del movimento di avanguardia *Fluxus*, pubblicò sul primo numero della rivista da lui fondata «Something else newsletter» un manifesto dal titolo *Intermedia*, che propugnava una fusione capillare fra i diversi linguaggi artistici, cifra di una nuova mentalità tutta protesa verso la fluidità invece che verso la categorizzazione.

*Avvistamenti*, fin dalla sua prima edizione, si pone come punto di riferimento per la ricerca e la sperimentazione in ambito artistico, tra video, cinema, musica, teatro e arte contemporanea, con proiezioni, mostre, videoinstallazioni, workshop, performance e incontri con artisti. *Avvistamenti* è un progetto dedicato all'innovazione audiovisiva e sonora, alla sperimentazione artistica e cinematografica, al video d'autore e alla musica elettronica e contemporanea, alla connessione tra diversi linguaggi artistici, all'*intermedialità* e all'*expanded cinema*, al rapporto tra suono e immagine, all'installazione interattiva e multimediale, alla videoarte e alla videoperformance.